



DIOCESI DI SAVONA- NOLI
Ufficio per la Pastorale Giovanile

Lasciamo parlare la vita



Incontro di preghiera per i giovani
Parrocchia di San Paolo - Savona
18 Novembre 2007 - ore 19.00

CANTO: ORA È TEMPO DI GIOIA

L'eco torna d'antiche valli,
la sua voce non porta più,
ricordo di sommesse lacrime,
di esili in terre lontane.

**Ora è tempo di gioia,
non ve ne accorgete?
Ecco faccio una cosa nuova,
nel deserto una strada aprirò.**

Come l'onda che sulla sabbia,
copre le orme e poi passa e va,
così nel tempo si cancellano
le ombre scure del lungo inverno.

Fra i sentieri dei boschi il vento
con i rami ricomporrà
nuove armonie che trasformano
i lamenti in canti di festa.

In ascolto della parola

“Allora essi partirono per andare a portare dappertutto il messaggio del Vangelo, mentre il Signore operava insieme con loro e confermava la parola con i prodigi che l’accompagnavano” (Mc 16,20)

Preghiamo insieme il Salmo 123

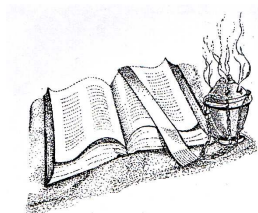
Se il Signore non fosse stato con noi,
- diciamolo, gente d'Israele, -
se il Signore non fosse stato con noi
quando ci attaccarono quegli uomini,
ci avrebbero inghiottiti vivi, tanto ardeva la loro ira;
un torrente ci avrebbe travolti,
un diluvio ci avrebbe sommersi;
saremmo stati travolti da acque impetuose.

Ringraziamo il Signore
che non ci ha lasciati in preda ai loro denti.
Siamo sfuggiti come un uccello
dalle trappole dei cacciatori:
il laccio si è spezzato e noi siamo sfuggiti.
Il nostro aiuto viene dal Signore,
che ha fatto cielo e terra.

Alleluia, alleluia...

La Parola tua – mi accompagnerà
sul cammino che –vola verso te
solo non sarò – Tu sarai con me
E la vita mia – e la vita mia
canterà con te

Alleluia...



Da Vangelo secondo Luca (10, 1-20)

Il Signore designò altri settantadue discepoli e li inviò a due a due avanti a sé in ogni città e luogo dove stava per recarsi. Diceva loro: «La messe è molta, ma gli operai sono pochi. Pregate dunque il padrone della messe perché mandi operai per la sua messe. Andate: ecco io vi mando come agnelli in mezzo a lupi; non portate borsa, né bisaccia, né sandali e non salutate nessuno lungo la strada. In qualunque casa entriate, prima dite: Pace a questa casa. Se vi sarà un figlio della pace, la vostra pace scenderà su di lui, altrimenti ritornerà su di voi. Restate in quella casa, mangiando e bevendo di quello che hanno, perché l'operaio è degno della sua mercede. Non passate di casa in casa. Quando entrerete in una città e vi accoglieranno, mangiate quello che vi sarà messo dinanzi, curate i malati che vi si trovano, e dite loro: Si è avvicinato a voi il regno di Dio. Ma quando entrerete in una città e




non vi accoglieranno, uscite sulle piazze e dite: Anche la polvere della vostra città che si è attaccata ai nostri piedi, noi la scuotiamo contro di voi; sappiate però che il regno di Dio è vicino. Io vi dico che in quel giorno Sòdoma sarà trattata meno duramente di quella città.

Guai a te, Corazin, guai a te, Betsàida! Perché se in Tiro e Sidone fossero stati compiuti i miracoli compiuti tra voi, già da tempo si sarebbero convertiti vestendo il sacco e coprendosi di cenere. Perciò nel giudizio Tiro e Sidone saranno trattate meno duramente di voi. E tu, Cafarnao, “sarai innalzata fino al cielo? Fino agli inferi sarai precipitata!” Chi ascolta voi ascolta me, chi disprezza voi disprezza me. E chi disprezza me disprezza colui che mi ha mandato».

I settantadue tornarono pieni di gioia dicendo: «Signore, anche i demòni si sottomettono a noi nel tuo nome». Egli disse: «Io vedevo satana cadere dal cielo come la folgore. Ecco, io vi ho dato il potere di camminare sopra i serpenti e gli scorpioni e sopra ogni potenza del nemico; nulla vi potrà danneggiare. Non rallegratevi però perché i demòni si sottomettono a voi; rallegratevi piuttosto che i vostri nomi sono scritti nei cieli».

Testimonianza

Silenzio

-  *In quale ambiente che ti circonda vedi più bisogno di testimonianza, di un messaggio di speranza?*
-  *Chi è stato per te un testimone?*
-  *Pensi di essere mai stato testimone per qualcuno?*

Riflettiamo con le parole di Don Puglisi

Don Giuseppe Puglisi nasce nella borgata palermitana di Brancaccio il 15 settembre 1937, figlio di un calzolaio e di una sarta, e viene ucciso dalla mafia nella stessa borgata il 15 settembre 1993, giorno del suo 56° compleanno.

La sua attenzione si rivolse al recupero degli adolescenti già reclutati dalla criminalità mafiosa, riaffermando nel quartiere una cultura della legalità illuminata dalla fede. Questa sua attività pastorale ha costituito il movente dell'omicidio. La sua vita e la sua morte sono state testimonianze della sua fedeltà all'unico Signore e hanno disvelato la malvagità e l'assoluta incompatibilità della mafia con il messaggio evangelico.

"Nessun uomo è lontano dal Signore. Il Signore ama la libertà, non impone il suo amore. Non forza il cuore di nessuno di noi. Ogni cuore ha i suoi tempi, che neppure noi riusciamo a comprendere. Lui bussa e sta alla porta. Quando il cuore è pronto si aprirà."

"Ognuno di noi sente dentro di sé una inclinazione, un carisma. Un progetto che rende ogni uomo unico e irripetibile. Questa chiamata, questa vocazione è il segno dello Spirito Santo in noi. Solo ascoltare questa voce può dare senso alla nostra vita".

"Bisogna cercare di seguire la nostra vocazione, il nostro progetto d'amore. Ma non possiamo mai considerarci seduti al capolinea, già arrivati. Si riparte ogni volta. Dobbiamo avere umiltà, coscienza di avere accolto l'invito del Signore, camminare, poi presentare quanto è stato costruito per poter dire: sì, ho fatto del mio meglio".

"E' importante parlare di mafia, soprattutto nelle scuole, per combattere contro la mentalità mafiosa, che è poi qualunque ideologia disposta a svendere la dignità dell'uomo per soldi. Non ci si fermi però ai cortei, alle denunce, alle proteste. Tutte queste iniziative hanno valore ma, se ci si ferma a questo livello, sono soltanto parole. E le parole devono essere confermate dai fatti".

"Le nostre iniziative e quelle dei volontari devono essere un segno. Non è qualcosa che può trasformare Brancaccio. Questa è un'illusione che non possiamo permetterci. E' soltanto un segno per fornire altri modelli, soprattutto ai

giovani. Lo facciamo per poter dire: dato che non c'è niente, noi vogliamo rimboccarci le maniche e costruire qualche cosa. E se ognuno fa qualche cosa, allora si può fare molto...".

"Il discepolo di Cristo è un testimone. La testimonianza cristiana va incontro a difficoltà, può diventare martirio. Il passo è breve, anzi è proprio il martirio che dà valore alla testimonianza. Ricordate San Paolo: "Desidero ardentemente persino morire per essere con Cristo". Ecco, questo desiderio diventa desiderio di comunione che trascende persino la vita".

(durante questo momento possiamo liberamente togliere dal cartellone il nero che lo ricopre)

CANTO: LA GIOIA

Ascolta, il rumore delle onde del mare
ed il canto notturno dei mille pensieri dell'umanità,
che riposa, dopo il traffico di questo giorno
e di sera s'incanta davanti al tramonto che il sole gli dà.
Respira e da un soffio di vento raccogli
il profumo dei fiori che non hanno chiesto
che un po' d'umiltà.
E se vuoi puoi cantare e cantare che hai voglia di dare
e cantare che ancora nascosta può esistere la felicità.

**Perché lo vuoi, perché lo puoi
riconquistare un sorriso
e puoi giocare e puoi sperare
perché ti han detto bugie
ti han raccontato che l'hanno uccisa,
che ha calpestato al gioia
perché la gioia, perché la gioia,
perché la gioia è con te.**

**E magari fosse un attimo vivila ti prego
e magari a denti stretti non farla morire anche
immersa nel frastuono tu falla sentire
hai bisogno di gioia come me.
Lalala...**

Ancora, è già tardi ma rimani ancora
a gustare ancora per poco
quest'aria scoperta stasera.
E domani ritorna, fra la gente che cerca e dispera tu
saprai che nascosta nel cuore
può esistere la felicità.

Perché lo vuoi...

*Preghiamo insieme con le parole di
Madre Teresa di Calcutta:*

Se fai il bene
diranno che lo fai per fini egoistici:
non importa, fa il bene.
Se realizzi i tuoi obiettivi
incontrerai chi ti ostacola:
non importa, realizzali.
Il bene che fai forse domani sarà dimenticato,
non importa, continua a farlo.
L'onestà e la sincerità ti rendono vulnerabile:
non importa, sii onesto e sincero.
Quello che hai costruito può essere distrutto:
non importa, costruisci.
La gente che hai aiutato forse non te ne sarà grata:
non importa, aiutala.
Da' al mondo il meglio di te,
forse sarai preso a pedate:
non importa, dai il meglio di te.



CANTO: ANDATE PER LE STRADE

**Andate per le strade in tutto il mondo,
chiamate i miei amici per far festa,
c'è un posto per ciascuno alla mia mensa.**

Nel vostro cammino annunciate il vangelo
dicendo: "È vicino il Regno dei cieli.
guarite i malati, mondate i lebbrosi,
rendete la vita a chi l'ha perduta.

Vi è stato donato con amore gratuito:
ugualmente donate con gioia e per amore.
Con voi non prendete né oro né argento,
perché l'operai ha diritto al suo cibo

Entrando in una casa donatele la pace.
Se c'è chi vi rifiuta e non accoglie il dono,
la pace torni a voi, e uscite dalla casa
scuotendo la polvere dai vostri calzari.

Ecco io vi mando come agnelli in mezzo ai lupi:
siate dunque avveduti come sono i serpenti,
ma liberi e chiari come le colombe:
dovrete sopportare prigioni e tribunali.

Nessuno è più grande del proprio maestro:
né il servo è più importante del suo padrone.
Se hanno odiato me, odieranno anche voi.
Ma voi non temete: io non vi lascio soli!

*Ci vediamo il 16 Dicembre
nelle parrocchia di sant'Ambrogio a Varazze*